



video in venezia

la Venezia degli studenti della VIU

Una volta presa la decisione di studiare a Venezia, avere una connessione internet wireless non ci passava neanche per l'anticamera del cervello. In una città così storica, non immaginavamo che il progresso tecnologico fosse un punto in primo piano dell'agenda pubblica. Ci siamo stupiti quando siamo venuti a sapere che era partita un'iniziativa, chiamata Venis, per rendere la città completamente "senza fili".

Era stata creata per fornire un maggior accesso a internet in modo da favorire le istituzioni pubbliche, il commercio, le scuole e i turisti.

È previsto che la connessione senza fili sarà disponibile in tutta Venezia entro la metà dell'anno prossimo.

Alcuni residenti hanno espresso alcune perplessità per via dei problemi di salute che provocherebbe l'esporsi a campi elettromagnetici prodotti dai sistemi senza fili. Alcuni studenti di Ca' Foscari hanno lamentato il fatto che la potenza dei segnali wireless abbia causato loro mal di testa e nausea. Casi simili nel mondo hanno supportato l'opposizione veneziana al progetto Venis. D'altra parte ci sono molti residenti favorevoli all'iniziativa. Riconoscono che l'estendersi delle reti WiFi porterà una maggiore disponibilità di informazioni e scambi globali. Inoltre danni sulla salute a lungo termine non sono ancora stati dimostrati.

Anche i turisti sono soddisfatti dell'iniziativa perché renderà i loro soggiorni più confortevoli. Venice Connected ha preso la palla al balzo: i biglietti venduti all'interno della categoria Svago permettono ai turisti un collegamento a tutte le reti wireless della città. Come studenti, riteniamo che un completo accesso WiFi possa essere utile in ambito scolastico.

Potremo cercare in rete "Rialto" mentre lo guardiamo, invece di farlo confinati in una stanza.

Infine noi crediamo che le reti wireless possano cambiare l'immagine di Venezia, da mera attrazione per turisti immobile e antiquata a città viva al culmine dell'innovazione moderna.

(traduzione dall'inglese di Veronica Lugato)

*Upon making the decision to study at Venice International University, having free wireless internet access was the last thing on our minds. In such an historic city, we assumed that technological advancements would not be at the forefront of the public agenda. We were surprised to learn that an initiative called Venis has been launched to make the city completely wireless. It was created in order to provide wider internet accessibility for local government institutions, businesses, schools and tourists. They have been largely successful so far: some reports number Venice's WiFi hotspots in the hundreds, others in the thousands. By the middle of next year, it is expected that wireless internet will be available in all of Venice.*

*Some residents have questioned this project based on reports of health issues that have been accredited to exposure to electromagnetic fields (EMFs) caused by wireless systems. Students at Ca' Foscari University in Venice complained that the strength of the wireless signal has caused headaches and nausea. Similar cases worldwide have supported Venetian opposition to the Venis plan.*

*However, there are many residents in favor of the proposal. They feel that expanded WiFi will lead to wider availability of information and global networking. In addition, the long term health effects of internet signals have yet to be proven. Tourists are also in favor of the wireless plan, which would make their visits to the city easier. Venice Connected has seized the opportunity by distributing "Leisure" tickets, which give tourists access to all of the wireless networks in the city.*

*As students, we feel that complete WiFi access would be beneficial for educational purposes. Rather than being confined to a computer room, we can research the Rialto while looking at it. Additionally, we believe that wireless networks can change the image of Venice from a stagnant, antiquated tourist attraction to a thriving city at the cusp of modern innovation.*

KIMBERLY DIXON (DUKE UNIVERSITY), SALLY MCFADDEN (CA' FOSCARI ERASMUS STUDENT FROM QUEEN'S UNIVERSITY IN BELFAST), LAUREN MASTRONARDI (BOSTON COLLEGE) JUDITH CSIKI (LMU, MUNICH), BRYAN DMUCHOWSKI (BOSTON COLLEGE)